

L'“invenzione” del vaccino

1

Il primo vaccino fu “inventato” da Edward Jenner nel 1796. Jenner aveva notato che le persone (stallieri, mungitori ecc.) che avevano contratto il vaiolo vaccino (cioè bovino), malattia mortale per i bovini ma lieve nell'uomo, non si ammalavano di vaiolo umano, durante le gravi epidemie che si verificavano a quell'epoca. Egli pensò che, infettando un individuo sano col “vaccino”, ossia con materiale infetto proveniente dai bovini malati di vaiolo vaccino, lo avrebbe reso immune dal vaiolo umano. Fu così che venne introdotta la pratica della “vaccinazione” antivaiolosa: inoculazione di

materiale infetto per prevenire infezioni più gravi. A quei tempi non si conoscevano gli anticorpi; comunque, quello che fece Jenner non fu altro che introdurre degli antigeni (il virus del vaiolo vaccino) in grado di stimolare la produzione di anticorpi capaci di neutralizzare l'azione del virus del vaiolo umano, provocando solo una piccola lesione localizzata. Il termine vaccino viene attualmente utilizzato per indicare tutti i preparati in grado di determinare una immunità specifica contro una determinata malattia nei soggetti ai quali viene somministrato.

